

## La voce di Dee Dee Bridgewater all'Auditorium e il "Letto" di Manfredi

Gli eventi da non perdere per la serata del 25 novembre

di LUDOVICA AMOROSO



25 novembre 2014



E' uno degli eventi più attesi del 'Roma Jazz Festival'.

Questa sera fa tappa nella capitale Dee Dee Bridgewater, affiancata per l'occasione da una band di musicisti eccellenti con i quali si diletterà a spaziare liberamente dal jazz al soul, fino alla canzone d'autore o al rhythm and blues. Interprete eclettica, comunicativa, creativa, dallo straordinario timbro vocale, la Bridgewater porta in scena all'Auditorium Parco della Musica un concerto che si preannuncia come un vero e proprio viaggio nella musica e nelle vocalità afroamericane, arricchito da una band di prim'ordine. Musicisti che conoscono nel dettaglio ogni sfumatura vocale di questa eccezionale cantante di Memphis; ogni sua capacità o guizzo creativo. La Bridgewater vedrà al suo fianco il trombettista e compositore Theo Croker così come gli altri elementi di una formazione che riunisce il sassofonista Irwin Hall, il pianista Sullivan Fortner, il contrabbassista Eric Wheeler ed il batterista Kassa Overall.

**Viale Pietro De Coubertin 30, questa sera ore 21, Sala Sinopoli. Biglietti 25 e 30 euro. Info: 06/80241281**

Giuseppe Manfredi firma un testo dissacrante che ci conduce nei segreti di una coppia di amanti clandestini, e ancora oltre, attraversando i lati oscuri di un marito e di una moglie, o quelli di due sconosciuti che si rivelano dettagli piccanti al telefono solo per il gusto di farlo. "Il Letto" è il protagonista di questa pièce messa in scena - a partire da questa sera- dalla Compagnia Enter, con la regia (e l'interpretazione) di Luca Milesi, coadiuvato sul palco da Lorenzo Guerrieri, Maria Concetta Liotta e Alessandra Mirra. Il letto è anche la casa che ospita quattro incontri di altrettante coppie diverse, che in

scena si susseguono in un ricco gioco teatrale per scoprirsi o riconoscersi. E allora: avete mai provato a spiare dal buco della serratura?

**Teatro dei Conciatori, via dei Conciatori 5, questa sera (e fino al 30 novembre), ore 21. Per info e prenotazioni: 06/45448982**

Ferdinando Imposimato fu titolare dei primi processi sul caso Moro. Insieme a Ulderico Pesce (che qui è anche regista ed unico interprete) oggi è autore di un testo che parte dai tragici fatti del 16 marzo 1978, ovvero dalla mattina in cui Aldo Moro fu rapito e furono uccisi gli uomini della scorta, fino a rivelarci verità terribili, rimaste nascoste per quarant'anni. In "moro: i 55 giorni che cambiarono l'Italia" si pone l'accento sulla "m" minuscola del titolo, a sottolineare come nel cognome del grande statista ci fosse la radice del verbo "morire". Qui si ricostruiscono gli avvenimenti storici passando attraverso il dolore di uno dei familiari delle vittime. Ciro, fratello di Raffaele Iozzino, uno degli uomini della scorta, quella mattina del 16 marzo era a casa e, accendendo il vecchio televisore Mivar, casualmente vide l'immagine di un lenzuolo bianco che copriva un corpo morto. Da quel lenzuolo spuntava solo un braccio con l'orologio che lui stesso aveva regalato a Raffaele il giorno della Cresima. E Ciro, con la sua rabbia e la sua sete di verità, diviene protagonista di questo spettacolo che ruota intorno ad una frase del giudice Imposimato: "Non l'hanno ucciso le Brigate Rosse, Moro e i ragazzi

della scorta furono uccisi dallo Stato." Documentate dalle indagini, queste parole divengono il fulcro dell'azione scenica, pilastro su cui si basa la ricostruzione e la stessa pièce che andrà in scena al Teatro India da questa sera (fino al 30 novembre), con la partecipazione straordinaria in video del giudice Imposimato che interagirà con il protagonista.

**Lungotevere Vittorio Gassman, ore 21. Biglietti 18 euro. Info: 06/684000311**